

CONCESIO. La grande esposizione universale non ha incrementato l'arrivo dei turisti, ma ad animare la scena c'è il flusso legato alla fede

Turismo, per fortuna c'è Paolo VI

Marco Benasseni

I pellegrini arrivano in forze e sono aumentati dopo la beatificazione. Per accoglierli i ristoranti della cittadina hanno creato una alleanza

L'effetto Expo? In Valtrompia non l'ha visto quasi nessuno, mentre a pesare sul piatto della bilancia c'è, eccome, il turismo religioso. In linea con il resto della provincia, i benefici dell'esposizione universale non si sono fatti sentire nemmeno lungo la Valle del Mella. Al contrario, migliaia di pellegrini fanno tappa a Concesio per visitare il paese natale di papa Montini. Ne sono già arrivati circa diecimila. «DI PELLEGRINI ne sono arrivati tantissimi - esordisce suor Teresina, che insieme ad alcune consorelle si prende cura della casa natale di Montini -. Dalla beatificazione a oggi abbiamo compilato pagine e pagine di visitatori. Tutti i giorni arrivano persone: piccoli gruppetti da due o tre elementi, gruppi tra i 50 e i 100 pellegrini; ma se ne è andata da poco anche una comitiva di 200 persone». Per l'occasione suor Teresina si trasforma in una guida esperta, accoglie gli ospiti con una breve presentazione, poi si concentra su Paolo VI per passare, infine, a un video di 15 minuti che racconta la figura del pontefice. Infine inizia la visita dell'abitazione. L'elenco dei pellegrini accolti dalla religiosa, dell'ordine delle salesiane figlie di Maria Ausiliatrice, è stato consegnato a Roma durante la messa dello scorso 28 settembre, in occasione della memoria liturgica del neo Beato. Tornando ai ristoranti, quelli di Concesio ringraziano i pellegrini perché, come si poteva immaginare, il turismo religioso è sempre una buona base da cui (ri)partire. «Qualcosa si inizia a vedere - commenta Roberta Antonelli dell'Osteria del Michelas -. Siamo 4 ristoratori a far parte dell'associazione commercianti di Concesio, e quando arrivano grandi numeri ci mettiamo insieme e dividiamo lavoro e clienti. Ho un massimo di 30 posti: se non facessimo squadra sarebbe un problema. Ci vediamo come colleghi, non come concorrenti». «Oltre che a casa Montini i turisti sono interessati alla chiesa di Sant'Antonino con il fonte battesimale dove venne battezzato Paolo VI, e alla cappella dedicata al Beato. C'è anche chi vuole vedere la collezione d'arte moderna e contemporanea dell'Istituto intitolato al pontefice - ricorda il sindaco Stefano Retali -. In collaborazione con la parrocchia stiamo elaborando un centro di prenotazione unico: un sito che consenta l'accesso ai diversi servizi, ma non solo. Vogliamo coinvolgere gli esercenti anche per il catering ai grossi gruppi accolti in parrocchia e in oratorio». o



L'ingresso di Concesio diventato per tutti il paese di Paolo VI